Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 34 (1977)

Heft: 11

Artikel: Monitore G+S 1 di sci, e poi?

Autor: Malaguerra, Damiano

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000726

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Monitore G+S 1 di sci, e poi?

Damiano Malaguerra

Assistiamo in questi anni ad un particolare fenomeno che porta al nostro settore tecnico difficoltà di diverso genere data la sua complessità.
Ma cerchiamo di vedere nei dettagli di che cosa si tratta.
Dal 1972 l'Ufficio G+S Ticino inserisce nel suo programma dei corsi di formazione di monitori G+S di sci nella categoria 1 con ca. 100 posti annui e dal 1973 vengono parallelamente organizzati dei corsi di formazione di categoria 2 nella stessa disciplina con circa 30 posti annui. Va subito detto che per tutti i corsi di categoria 1 il numero degli iscritti è sempre stato del doppio rispetto al «numerus clausus» previsto quale fabbisogno annuale dal nostro ufficio, mentre, per quanto concerne il corso di categoria 2, non abbiamo mai raggiunto il numero dei 30 posti disponibili.
Errore del nostro ufficio nelle valutazioni o numero ingiustificato di proposti dalle società?
Bisogna subito partire dal concetto che ogni club o società interessata a questa disciplina ha bisogno di istruttori qualificati e la scuola pure. Ma come formarli?
Il numero annuo è previsto in modo da comporre un «team» sufficiente di istruttori nel giro di 5 anni, calcolo teorico considerato il numero dei ragazzi in età G+S che i club possono portare alla pratica di questo sport.
È anche necessario tener conto che un certo numero di monitori formati non continua più l'attività iniziata.
Al momento attuale possiamo affermare che, secondo quanto risulta dal calcolo teorico, ogni club ha i monitori 1 necessari per il proprio fabbisogno.
È noto a tutti però che per funzionare quali capi corso, i monitori devono possedere la categoria 2 per cui è indispensabile che le società cerchino ogni possibilità per portare le candidature dei propri elementi verso questo corso, per migliorarne le conoscenze e per avere all'interno delle stesse almeno un capo corso. Ma in realtà non è così.
Annualmente constatiamo che i proposti per il CF 1 si aggirano sui 140–160 mentre per il CF 2 sono al massimo una ventina. Si rivela subito, guardando queste cifre, che in 5 anni il numero dei possibili monitori 1 si aggirerebbe attorno ai 600–700 mentre i monitori 2 teoricamente si aggirerebbero sul centinaio. Aggiungendo a queste cifre i monitori 3+IS arriveremmo quindi a:

	800 monitori 1
	100 monitori 2
	130 monitori 3+IS
totale	1030 monitori

Calcolando che ogni monitore lavori almeno una settimana con una classe di 10 allievi otterremmo un numero di 10300 allievi impegnati in un'attività G+S.
Quanto presentato finora è un calcolo teorico che però vien smentito subito da quello pratico che è stato sperimentato nel periodo di 5 anni (71–76); eccovi le cifre:

	formati	*attivi*	*inattivi*
monitori 1	367	164	203
monitori 2	128	102	26
monitori 3	92	80	12

	partecipanti
108 corsi di una settimana	3701
36 esami di prestazione	1343
ragazzi che hanno svolto attività (calcolo secondo l'anno 1976)	5044

A prima vista si nota che molti monitori 1 risultano inattivi e il rapporto monitori formati – ragazzi coinvolti non giustifica una ulteriore massiccia formazione.
Le conclusioni da trarre su quanto esposto sopra sono molteplici:

- i club e le società sentono il bisogno di formare dei monitori ed essendo G+S l'unica fonte, oltre a quella della FSS che rilascia dei brevetti, viene da essi sfruttata. Questi monitori lavorano nei club non solo con giovani in età G+S ma anche con gente più giovane o più anziana. Fin qui niente da dire ed evidentemente noi siamo pienamente d'accordo che un monitore G+S esplichi anche altre attività a favore dello sport di massa, ma non bisogna dimenticare che ogni monitore e club s'impegnano a garantire, quale contropartita alla formazione, una futura attività G+S. È proprio rispettato questo impegno assunto? Non pretendiamo naturalmente l'impossibile ma unicamente che una situazione più rivolta verso quella ideale si possa manifestare
- il giovane (diciottenne) entusiasta di entrare verso la nuova carriera di monitore desidera frequentare questo corso e quindi si iscrive presso un club per ottenere questa possibilità. Dai dati in nostro possesso si nota però che troppi di questi casi, ottenuto il brevetto, cercano altre attività o addirittura non ne fanno nessuna a favore del club che li ha proposti
- i corsi G+S sono organizzati in maniera tale da essere molto informativi sotto tutti i punti di vista (tecnica-metodologia-teoria ecc.) ed inoltre non creano ai candidati delle spese per cui, vista la qualità e le prestazioni, sono «presi di mira» da tanti
- una concezione ancora sbagliata è che troppi candidati intendono un corso di formazione quale corso di apprendimento tecnico della disciplina (cioè imparare a sciare) e non pensano che nel corso di 5 giorni, pur perfezionando la tecnica, si lavora con uno scopo ben preciso: preparare dei monitori ad insegnare la disciplina. Risulta evidente che una buona preparazione tecnica deve già essere posseduta dal candidato. La bassa percentuale di riusciti negli scorsi anni conferma la carenza di preparazione tecnica degli «aspiranti-monitori».

Lo sci nel nostro cantone, nell'ambito di G+S, è partito con il piede giusto in quanto la collaborazione con l'ATISS, la FSS ed il movimento scolastico ha portato notevoli frutti; ma bisogna cercare di mantenere entro linee giuste la futura attività al fine di dare a questa disciplina un avvenire sicuro.
Un invito che porgiamo ai club e alle società che si interessano di questo sport è quello di collaborare con l'Ufficio cantonale G+S ad organizzare tutte le attività possibili sotto l'egida di G+S affinché si usufruisca di quanto la legge ha creato in favore della gioventù. E qui si ritorna al problema delle candidature, invitando a voler recuperare tutti i monitori già formati onde coinvolgerli in un'attività ed inoltre, per i più bravi tecnicamente, portarli verso il traguardo del brevetto 2 o anche, perché no, del 3, limitando così in futuro i candidati al CF 1 al minimo indispensabile.